



Consulta: Lattanzi, con revisione Carta rischio per diritti

(AGI) - Roma, 9 apr. - "Non si puo' pensare che una modificazione dell'assetto organizzativo non abbia ripercussioni sulla sfera dei diritti e delle liberta', e cio' deve indurre a prudenza quando si vuole mettere mano anche ad aspetti che appaiono marginali, perche' le ricadute possono essere ben piu' vaste". Lo ha detto il presidente della Corte Costituzionale, Giorgio Lattanzi, intervenuto al Salone della Giustizia, sottolineando che "continue revisioni della Costituzione, per inseguire idee settoriali di miglioramento, rischiano di avere un impatto sulla societa' grave, scuotendo il consenso sull'intero impianto costituzionale, che finisce per essere percepito come una componente ondivaga dell'ordinamento, al pari di una qualunque legge ordinaria, che viene modificata a seconda delle esigenze e degli umori del momento". I diritti e le liberta', ha aggiunto il presidente della Consulta, "non vivono nell'empireo, ma sulla terra e sono soggetti a tutte le vicende umane, possono anche ammalarsi e deperire se vengono a trovarsi in un ambiente inadatto o addirittura ostile" e "del resto non e' ben chiaro quale deficit possa rimproverarsi alla parte organizzativa della Costituzione. Un approccio interventista sulla parte organizzativa della Costituzione, ancora sostenuto da idee sorte in un'altra epoca, rischia percio' di essere fuori del tempo". (AGI)